

Cesena

DOPO L'ACCORDO TRA BONACCINI E GENTILONI

Intesa Regione-Stato «Grande opportunità senza sceneggiate»

Il sindaco convinto che sia una scelta migliore rispetto ai referendum al nord

CESENA

Una «reale opportunità di sviluppo per noi». E anche «un esempio per l'intero Paese». Il sindaco Paolo Lucchi interpreta in questo modo la dichiarazione di intenti sottoscritta l'altro ieri da Gentiloni e Bonaccini che ha aperto la strada ad un percorso che mira ad ottenere forme e condizioni particolari di autonomia. Non però con colpi di mano come il referendum, ma facendo leva sull'articolo 116 della Costituzione, che pur con un procedimento complesso prevede che le Regioni virtuose possano ottenere spazi di autonomia e risorse aggiuntive su certi temi. Temi che Lucchi definisce «per noi fondamentali, quali tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale; internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica,



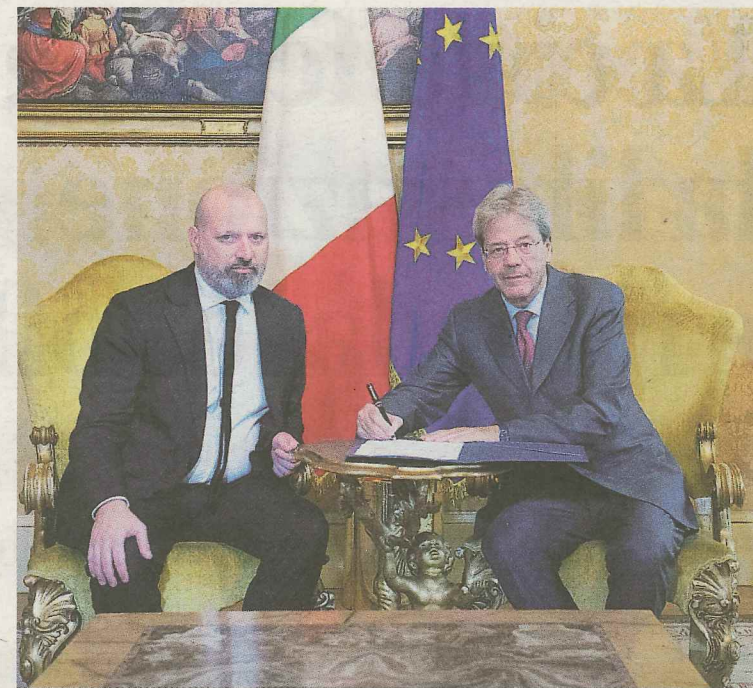
Il sindaco Paolo Lucchi

sostegno all'innovazione; rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture; tutela della salute. In sintesi - sostiene - si tratta delle aree lungo le quali far crescere ulteriormente una Regione come la nostra, che oggi viaggia ai livelli della Baviera, grazie ad un sistema d'impresa che molto ha investito e al protagonismo positivo delle parti sociali.

«Strada giusta, no al referendum»

Il sindaco sottolinea che con questa iniziativa «nessuno mette in discussione l'unità nazionale, ma se l'Italia vuole riprendere a correre qualche spazio in più, che significherà milioni di risorse per i nostri territori, andrà pure lasciato a chi ha sempre rispettato le regole senza sprecare le risorse».

Lucchi ribadisce la propria convinzione che per andare in questa direzione «la strada giusta sia quella della trattativa a viso aperto tra Governo e Regioni, e non quella di referendum costosi ed utili solo a forzare i termini del confronto politico, come quelli che domenica vedranno al voto lombardi e veneti». E si fa forte anche di un sondaggio di Swg dello scorso 6 ottobre da cui è emerso che la negoziazione diretta tra Stato e Regioni per avere più autonomia viene condivisa dal 51% degli italiani, mentre i contrari sono il 31%. «Perché alla fine - commenta il sindaco - le scelte connotate dalla concretezza e che evitano le sceneggiate, piacciono sempre di più».



La firma dell'accordo tra il premier Gentiloni ed il governatore Bonaccini

Zignani: «Passo molto positivo Avrà ricadute per il territorio»

CESENA

Anche dal mondo sindacale si leva una voce piena di soddisfazione per il patto siglato tra Governo e Regione. È quella di Giuliano Zignani, segretario della Uil Emilia-Romagna. Parla di passo «molto positivo», perché di fatto «sancisce l'avvio dell'iter per ottenere un domani, sulla base della Costituzione, una parziale autonomia fiscale dell'Emilia Romagna, con evidenti ricadute positive sul nostro territorio».



Stefano Bonaccini e Giuliano Zignani